

ROTONDA Un coro unanime degli operatori dopo la richiesta del Wwf di commissariamento dell'ente Parco

Pollino, «va cambiata la gestione»

Albergatori e guide: «Servono professionalità di alto profilo»

ROTONDA - Un cambiamento imminente dei vertici ed una nuova gestione scelta tra professionisti del settore affinché il territorio non sia più messo in secondo piano rispetto alle scelte politiche: il «popolo» del Parco Nazionale del Pollino sembra unanime nel considerare urgente e improrogabile la nomina del nuovo presidente a capo dell'Ente. Un'unanimità che si fa eco alle parole del Wwf, che ha inviato al Ministro dell'Ambiente Pecoraro Scando la richiesta di rimozione dei vertici del Parco del Pollino a causa della «mala gestione».

«Chiediamo al Ministro dell'Ambiente di intervenire prontamente per intraprendere una verifica puntuale della gestione dell'Ente Parco», ha spiegato il Wwf ed avviare quanto prima le procedure per la nomina di nuovi incarichi

relativi alla presidenza, alla direzione ed al consiglio direttivo. I candidati dovranno essere di alto profilo, mentre dovrà essere escluso chi abbia già ricoperto incarichi nell'attuale gestione». Mentre i vertici dell'ente Parco per il momento non hanno voluto rilasciare dichiarazioni in merito, la richiesta del Wwf è stata accolta favorevolmente da chi contribuisce concretamente alla promozione dell'immagine del Pollino. Solo nel versante lucano sono infatti centinaia le attività ricettive che operano all'interno del Parco. Parlare con queste persone, che nel Pollino lavorano quasi tutto l'anno, significa raccogliere ulteriore malcontento nei confronti dell'ente di

Il territorio dell'area protetta non va messo in secondo piano rispetto alle scelte politiche

gestione per una situazione che molti non denunciano perché, come dicono, «non sappiamo dove si trova il marciò». Per questo gli albergatori contattati sperano che «se cambiamento ci deve essere che sia almeno totale, affinché le scelte politiche non influiscano sulla corretta gestione di un ente che dovrebbe agire per la difesa del territorio». Per Gaetano Lofrano, presidente dell'associazione delle guide ufficiali del Parco «è giusto passare ad un commissariamento dell'Ente, ma occorre capire chi sarà il prossimo candidato alla presidenza. Questo perché è fondamentale per il futuro di questo territorio che la scelta ricada su personalità con un alto profilo professionale e una grande esperienza nel settore, con le quali sia possibile dialogare e confrontarsi». Un vertice nuovo, dunque, per il quale sia possibile garantire l'alternanza Basilicata-Calabria o scegliere, come propongono in molti, un rappresentante esterno che sappia conciliare i bisogni delle due regioni.

Mariapaola Vergallito



La sede del Parco Nazionale del Pollino

Ecco il dossier realizzato dal Fondo per la natura

ROTONDA - La richiesta del commissariamento del parco da parte del Wwf arriva dopo una serie di iniziative che hanno portato, nei mesi scorsi, alla realizzazione di un dossier nel quale sono stati dettagliatamente elencati i motivi del perché l'Ente ha portato avanti la «mala gestione».

In primo piano sono poste, in riferimento al versante lucano, le ipotesi delle nuove infrastrutture all'interno del parco: la centrale elettrica Valle del Mercure (il bacino del Mercure è ritenuto ad alto valore paesaggistico-ambientale, turistico, storico, paleontologico e archeologico. La Valle del Mercure inoltre rappresenta un bacino strategico per l'approvvigionamento idrico); l'abbattimento del cinghiale; infine la questione legata alla ripermimetrazione del Parco. Il Pollino è inoltre un'area prioritaria per l'Ecoregione Mediterraneo, ovvero come area che ospita livelli significativi e importanti di biodiversità ecoregionale, come risulta dal recente documento sulla «Biodiversity Vision», condiviso dal WWF con 33 altri partner come l'UPI e il CFS.

(Mpv)